

cosa si conciliasse amichevolmente, doveva ella persuadere il Papa a rinunciare a quel tal preliminare. La Sovrana prontamente aveva risposto che, se il Senato avesse condisceso, sarebbe stato anche più facile rimuovere il Pontefice nella definizione di merito, riflettendo ancora che « sarebbe stato molto bene che questa controversia non si aggiungesse alle altre molte che turbano l'Europa » (1). D'altra parte il Cristianissimo aveva scritto al Papa promettendogli che avrebbe fatto il possibile per arrivare alla sospensione. Luigi XV non comprendeva come la sua autorità fosse stata tenuta da Venezia in così poco conto da non indurre il Senato « ad esibire almeno qualche altro spediente equivalente » (2).

Ma, se Vienna e Versailles si mostravano così pronti e deferenti verso la Corte di Roma, qualche Corte in Italia non poteva non cogliere l'occasione per affermare i sentimenti coltivati già da parecchio tempo contro la Santa Sede. Che cosa potevasi attendere dal Marchese Tanucci, l'anima delle riforme napoletane in gran parte ispirate a restringere i privilegi della Chiesa? (3). Logicamente dunque si comprende come, parlando col Residente veneto circa la negata sospensione del decreto, si esprimesse favorevolmente. « Mi rallegro con Lei Signor Residente, egli diceva, che la sua Serenissima Repubblica alle antiche prove di valore e di prudenza ne abbia in adesso aggiunte di nuove, il che spiega che ella è retta e governata come in passato da soggetti di virtù e di senno » (4). Venezia si era affrettata ad insistere col suo Rappresentante a Napoli, perchè cercasse di « tener disposto verso le convenienze nostre il predetto Ministro come già per se medesimo era riconosciuto inclina-

(1) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 40. Alleg.: *Disp. Vienna*, 5 febbraio 1757.

(2) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 40, disp. n. 419, 5 febbraio 1757.

(3) Su Tanucci cfr.: SCHIPA, *Il regno di Napoli*, op. cit., vol. I, pagina 296 e BALBO, *Sommario della storia d'Italia*, Milano, 1926, pag. 429. Cfr. pure MONTI, *Due grandi riformatori del Settecento*, Firenze, 1926, pag. 7 e segg. e CROCE, *Sentenze e giudizi di Bernardo Tanucci* in « Critica », XXIII, 1925, pag. 321.

(4) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 40. Alleg.: *Disp. Napoli*, 8 febbraio 1757.